

Direzione: FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE, SCUOLA E UNIVERSITÀ, DIRITTO ALLO STUDIO

Area:

DETERMINAZIONE

N. G01511 del 13/02/2019

Proposta n. 2224 del 13/02/2019

Oggetto:

Individuazione della Città Metropolitana di Roma Capitale quale Organismo Intermedio del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 della Regione Lazio "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e approvazione dello schema di Convenzione.

Proponente:

Estensore	POLINARI ANTONELLA	_____
Responsabile del procedimento	POLINARI ANTONELLA	_____
Responsabile dell' Area		_____
Direttore Regionale	E. LONGO	_____
Protocollo Invio		_____
Firma di Concerto		_____

Individuazione della Città Metropolitana di Roma Capitale quale Organismo Intermedio del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 della Regione Lazio “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” e approvazione dello schema di Convenzione.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE, SCUOLA E UNIVERSITA’, DIRITTO ALLO STUDIO

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale del 18/02/2002, n. 6 recante “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” – e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento del 6 settembre 2002, n.1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e sue modificazioni e integrazioni ed in particolare il Capo I del Titolo III, relativo alle strutture organizzative per la gestione”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 623 del 10/11/2015 con la quale è stato conferito all’Avv. Elisabetta Longo l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio”;

VISTI:

- la Comunicazione della Commissione Europea COM(2010) 2020 final del 3 marzo 2010, “Europa 2020, una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, alla cui realizzazione contribuiscono i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento (UE-EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 e s.m.i. del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, e in particolare:
 - l’articolo 123, paragrafo 6, secondo cui “lo Stato membro può designare uno o più organismi intermedi per lo svolgimento di determinati compiti dell'autorità di gestione o di certificazione sotto la responsabilità di detta autorità. I relativi accordi tra l'autorità di gestione o di certificazione e gli organismi intermedi sono registrati formalmente per iscritto”;

VISTO l’articolo 124 del suddetto Regolamento (UE) n. 1303/2013 relativo alla procedura per la designazione dell'autorità di gestione e dell'autorità di certificazione;

VISTI inoltre:

- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 e s.m.i. del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n 240 del 7 gennaio 2014 “Codice Europeo di Condotta del Partenariato”;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014, che integra il Regolamento 1303/2013, ed in particolare la definizione dei criteri che una pista di controllo dovrebbe soddisfare per poter essere considerata adeguata;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013, che definisce in particolare il modello da utilizzare per la descrizione delle funzioni e le procedure in essere dell'autorità di gestione, autorità di certificazione e gli organismi intermedi;
- il Regolamento (UE) n. 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale 10 aprile 2014, n. 2 Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, adottato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 final del 29 ottobre 2014;
- il "Documento di valutazione dei criteri di designazione dell'AdG e dell'AdC" redatto dall'IGRUE-MEF che tra l'altro, prevede che l'AdG/AdC, prima dell'affidamento delle funzioni, debba effettuare un controllo preventivo sull'O.I. a cui intendono delegare alcune funzioni, al fine di appurarne la capacità ad assumere gli impegni derivanti dall'atto di delega;
- la Direttiva del Presidente n. R00004 del 07/08/2013 avente ad oggetto l'istituzione della Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive);
- la D.G.R. n. 660 del 14/10/2014 con cui la Giunta regionale ha designato l'Autorità di Audit, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di Gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l'Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- il Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 della Regione Lazio - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", approvato con decisione della Commissione C(2014) 9799 del 12/12/2014 e modificato con Decisione C(2018) 7307 del 29/10/2018;
- la D.G.R. n. 55 del 17/02/2015 avente ad oggetto: "Presenza d'atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n. CCI2014IT05SFOP005 - Programmazione 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Determinazione Dirigenziale n. G05336 del 30/04/2015 recante "Strategia regionale di sviluppo della programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Approvazione del Piano di attuazione della governance del processo partenariale";
- la Determinazione Dirigenziale n. G05903 del 15/05/2015 recante "POR FSE Lazio 2014-2020 – Recepimento e approvazione del logo del Programma Operativo regionale del Fondo Sociale Europeo – Programmazione 2014-2020 e del manuale di immagine coordinata";
- la Strategia di comunicazione unitaria della Regione Lazio approvata con Deliberazione di Giunta regionale n. 252 del 26 maggio 2015;
- la Determinazione Dirigenziale n. G14284 del 20 novembre 2015 avente ad oggetto "Strategia di comunicazione programmazione FSE 2014-2020 – Recepimento del logo FSE, del logo Lazio Europa, delle Linee Guida per i beneficiari del Fondo Sociale Europeo e approvazione della nuova versione del Manuale di stile del POR FSE Lazio 2014 – 2020";
- i Criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Lazio FSE 2014-2020 nella seduta del 27 maggio 2015;
- il Piano di comunicazione del FSE approvato dal Comitato di sorveglianza del POR Lazio FSE 2014-2020 nella seduta del 27 maggio 2015;
- la Determinazione Dirigenziale n. G06885 del 04/06/2015 avente ad oggetto "Regolamento (UE) n.1303/2013, art. 123. Adozione del documento "Procedura per il controllo preventivo per la costituzione di organismi intermedi (OOII) ai sensi dell'art. 123 par. 6 del Regolamento (UE)

- n.1303/2013”, comprensivo della Check list e del verbale di verifica per la costituzione degli OO.II.”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 410 del 18 luglio 2017 con la quale si approva il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del POR FSE 2014-2020;
 - la Determinazione Dirigenziale n. G13018 del 16/10/2018 “Modifica del documento Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. Investimenti per la crescita e l'occupazione, approvato con Determinazione Dirigenziale n. G10814 del 28/07/2017;
 - la Determinazione Dirigenziale n. G13043 16/10/2018 con la quale è stata approvata la "Modifica del documento Manuale delle procedure dell'AdG/OOII, dei relativi allegati, e delle Piste di controllo – Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. Investimenti per la crescita e l'occupazione, approvati con Determinazione Dirigenziale n. G10826 del 28 luglio 2017”;
 - la Determinazione Dirigenziale n. 13591 del 26/10/2018 “Ricognizione e riesame delle attività svolte dalla Città metropolitana di Roma Capitale, dalle Province di Latina, Viterbo, Frosinone, Rieti nell’attuazione degli interventi relativi ai “Piani Annuali degli Interventi del Sistema Educativo Regionale” nell’ambito del POR FSE 2014-2020 - Annualità 2015/2016 – 2016/2017 – 2017/2018 – 2018/2019 (limitatamente alle attività svolte nel periodo intercorso dall’avvio delle attività, alla formale attribuzione agli stessi Enti delle funzioni rispettivamente di Organismo Intermedio e di SRA/Beneficiari)”;

VISTI altresì:

- la Legge Regionale 25 febbraio 1992, n. 23, "Ordinamento della formazione professionale";
- il Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e s.m.i. recante: Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53.";
- il Decreto MIUR 27 gennaio 2010, n. 9 sulla certificazione dell'obbligo di istruzione assolto nel sistema scolastico e nei percorsi di IeFP;
- il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87: Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133; - l'Intesa, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, raggiunta in Conferenza unificata nella seduta del 16 dicembre 2010 sulle "Linee guida per gli organici raccordi tra i percorsi degli Istituti professionali e i percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP), ai sensi dell'articolo 13 del decreto legge 31 gennaio 2007, n.7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40”;
- l'Accordo del 27/07/2011, siglato tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, accordo ai sensi dell'articolo 18 comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- l’Accordo del 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca e il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le P. A. di Trento e Bolzano, riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in conferenza stato regioni del 25 luglio 2011. Accordo ai sensi dell'articolo 4 comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281;
- la Determinazione Direttoriale n. B06163 17/09/2012 “Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi”;

- il Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a nonna dell’articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n.92”;
- il Documento di indirizzo delle Regioni e Province Autonome concernente: Riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), approvato in IX Commissione il 22 gennaio 2014 e in sede di Conferenza delle Regioni il 21 febbraio 2014;
- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" e, in particolare, l’articolo 1, commi 44, 85 e 86, che disciplinano rispettivamente, le funzioni fondamentali delle province, le ulteriori funzioni fondamentali delle province con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri e le ulteriori funzioni fondamentali delle città metropolitane;
- la Legge Regionale 20 aprile 2015, n. 5: Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale;
- l’Accordo in Conferenza Stato-Regioni e PP.AA. del 24 settembre 2015 concernente il progetto sperimentale “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito dell’Istruzione e Formazione Professionale”;
- la Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17 “Legge di stabilità regionale 2016”, con particolare riguardo all’articolo 7, recante “Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014 n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni» e successivo riordino delle funzioni e di compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei Comuni. Disposizioni in materia di personale”, i cui commi, di seguito riproposti, prevedono che:
 2. *“Le funzioni non fondamentali in materia di servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali e viabilità, già esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province alla data di entrata in vigore della presente legge e non riconferite nei commi da 3 a 7, sono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di delega, avvalimento e convenzione nelle quali sono individuate le risorse finanziarie necessarie a garantire le spese per il personale nonché le spese per il funzionamento degli uffici e dei beni mobili strumentali allo svolgimento della funzione amministrativa”, salvo il conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni;*
 8. *“La Giunta regionale, sentite la Commissione consiliare competente e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nonché previa verifica con la Città metropolitana di Roma capitale e le province interessate, individua con propria deliberazione, da adottarsi entro il termine tassativo di trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura regionale subentrante nell’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi non fondamentali, le risorse umane, finanziarie, strumentali e patrimoniali connesse all’esercizio degli stessi, nonché gli enti pubblici dipendenti cui sono assegnate le risorse umane in soprannumero. Le risorse di cui al primo periodo sono assegnate nel rispetto dei seguenti criteri: a) individuazione del personale delle province con rapporto di lavoro a tempo indeterminato da trasferire ai sensi dell’articolo 1, comma 89, della l. 56/2014, secondo i criteri previsti dall’articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 settembre 2014”; “b) individuazione dei beni mobili e immobili sulla base degli inventari provinciali trasmessi in attuazione di quanto previsto dall’articolo 2, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014”;*
 10. *“La Regione subentra nell’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi alla data di pubblicazione della deliberazione della giunta regionale di cui al comma 8. Fino alla data di subentro, le funzioni oggetto di trasferimento ai sensi del presente articolo continuano ad*

essere esercitate dalla Città metropolitana di Roma capitale e delle province, ai sensi dell'articolo 1, comma 89, della legge n. 56/2014 e dell'articolo 7, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014”;

13. “Entro il termine di cui al comma 8, sono consegnati a ciascun ente subentrante interessato, con appositi elenchi, gli atti concernenti le funzioni e i compiti amministrativi da esercitare, relativi a procedimenti in corso, ad eccezione di quelli che abbiano comportato assunzione di impegno di spesa a carico del bilancio regionale per l'esercizio finanziario in corso alla data del predetto termine”;

14. “Sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili con il presente articolo”;

15. Resta fermo quanto stabilito dall'Accordo per la ricollocazione del personale degli enti di Area Vasta e della Città metropolitana di Roma Capitale sottoscritto nell'ambito dell'Osservatorio regionale in data 2 novembre 2015;

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23 febbraio 2016, recante “Legge Regionale 31 dicembre 2015, n.17 “legge di stabilità regionale 2016” – attuazione disposizioni di cui all'art. 7, comma 8”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 del 12 gennaio 2016, recante "Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale";
- il Protocollo di intesa del 13 gennaio 2016 tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Lazio, per l'attuazione della sperimentazione concernente il sistema duale;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 231 del 10/05/2016 "Accordo sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale". Adozione Linee Guida "Azione di sperimentazione del Sistema Duale nella Regione Lazio";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 543 del 29 settembre 2016 concernente “Articolo 7 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17 "Legge di stabilità regionale 2016" - per l'attuazione della delega della gestione delle funzioni non fondamentali alla Città Metropolitana di Roma Capitale o Aree Vaste di Rieti/Frosinone/Latina/Viterbo trasferite alla Regione Lazio, in materia di formazione professionale e del sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale - Approvazione: criteri di riparto delle risorse finanziarie, personale distaccato o da distaccare e Schema convenzione”;
- l'art. 5 del suddetto schema di convenzione, approvato con la citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 543 del 29 settembre 2016, laddove dispone che “Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto scritto a firma della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola Università, Diritto allo Studio ed ADG e della Città Metropolitana di Roma Capitale o Aree Vaste di Rieti/ Frosinone/ Frosinone/ Latina/ Viterbo”;
- la Determinazione Dirigenziale n. G15575 del 21/12/2016 “Approvazione del "Documento Tecnico per l'adeguamento delle Modalità di Rendicontazione dei Percorsi Triennali Iefp". Modifiche alle Direttive sulla gestione e sulla rendicontazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, approvate con DGR 649/2011, così come modificate con determinazione n. G00065 del 8 dicembre 2014 e determinazione n. G01341 del 19 febbraio 2016;
- il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, concernente la "Revisione dei percorsi dell'Istruzione Professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'Istruzione e Formazione Professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- l'Intesa ai sensi dell'art. 3 comma 3 del Decreto legislativo del 13 aprile 2017 n. 61 sullo schema di regolamento recante “Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione

professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”);

- il Decreto n. 92 del 24 maggio 2018 recante “Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché' raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, per la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli Accordi in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010, del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61. in Normativa rep. N. 100/CSR 10 maggio 2018;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 346/2015, n. 608/2015, n. 409/2016, n. 475/2016, n. 547/2017, che nelle more del perfezionamento del processo di riallocazione delle competenze alle Amministrazioni delle Aree Vaste e alla Città Metropolitana di Roma Capitale, hanno approvato i Piani Annuali degli Interventi del Sistema Educativo Regionale - Anno scolastico e formativo 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018, prevedendo l'assegnazione ai predetti Enti delle risorse finanziarie per lo svolgimento delle attività relative ai percorsi triennali (IeFP) e ai percorsi per i disabili;

TENUTO CONTO che:

- i percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) rappresentano uno dei canali, insieme alla scuola secondaria superiore e all'apprendistato, per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione/diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale per almeno 12 anni o fino al conseguimento di una qualifica almeno triennale nel sistema di IeFP;
- la citata L.R. 5/2015 prevede, tra l'altro, di:
 - ampliare le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale;
 - assicurare il successo scolastico e formativo anche contrastando la dispersione scolastica e la disoccupazione giovanile;
 - fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali del territorio;
 - favorire la permanenza attiva nel mondo del lavoro e nel contesto sociale a livello europeo, nazionale e locale;
 - elevare il livello delle conoscenze, dei saperi e delle competenze;
 - promuovere l'integrazione, l'orientamento e l'inserimento lavorativo dei soggetti diversamente abili;
- il Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 prevede, tra l'altro, i seguenti Obiettivi Specifici:
 - 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani;
 - 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili;
 - 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa;
- in base alla procedura approvata con la sopra citata Determinazione Dirigenziale n. G06885 del 04/06/2015, sono state effettuate le attività istruttorie preliminari per il conferimento alla Città Metropolitana di Roma Capitale del ruolo di Organismo Intermedio (OI) del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020, come da Check-list e Verbale redatti dalla competente Area della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio, trasmessi con nota prot. n. 0039235 del 17/01/2019;

RITENUTO, pertanto:

- di individuare la Città Metropolitana di Roma Capitale quale Organismo Intermedio del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 per la realizzazione, nell'ambito del POR Lazio FSE 2014-2020, di operazioni integrative specifiche nell'ambito dei "Piani Annuali degli Interventi del Sistema Educativo Regionale", approvati per ogni anno scolastico e formativo, con Delibera di Giunta Regionale, che stabiliscono, tra l'altro, i principali aspetti programmatici, organizzativi e gestionali dei percorsi di IeFp realizzati dal sistema della Formazione Professionale e forniscono le indicazioni metodologiche e procedurali per l'operatività degli stessi;
- di approvare lo schema di Convenzione per l'affidamento di attività agli Organismi Intermedi (OO.II.) nell'ambito del suddetto Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 della Regione Lazio "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" allegato, parte integrante e sostanziale della presente Determinazione Dirigenziale;
- di procedere alla sottoscrizione della Convenzione conformemente allo schema approvato;
- di demandare a un successivo atto l'eventuale assegnazione temporanea in posizione di distacco delle risorse umane alla Città Metropolitana di Roma Capitale per la gestione amministrativa e per la realizzazione delle operazioni nell'ambito dei "Piani Annuali degli Interventi del Sistema Educativo Regionale", previo confronto con le OO.SS.;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, parte integrante e sostanziale della presente Determinazione Dirigenziale:

- di individuare la Città Metropolitana di Roma Capitale quale Organismo Intermedio del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 per la realizzazione, nell'ambito del POR Lazio FSE 2014-2020, di operazioni integrative specifiche nell'ambito dei "Piani Annuali degli Interventi del Sistema Educativo Regionale", approvati per ogni anno scolastico e formativo, con Delibera di Giunta Regionale, che stabiliscono, tra l'altro, i principali aspetti programmatici, organizzativi e gestionali dei percorsi di IeFp realizzati dal sistema della Formazione Professionale e forniscono le indicazioni metodologiche e procedurali per l'operatività degli stessi;
- di approvare lo schema di Convenzione per l'affidamento di attività agli Organismi Intermedi (OO.II.) nell'ambito del suddetto Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 della Regione Lazio "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" allegato, parte integrante e sostanziale della presente Determinazione Dirigenziale;
- di procedere alla sottoscrizione della Convenzione conformemente allo schema approvato;
- di demandare a un successivo atto l'eventuale assegnazione temporanea in posizione di distacco delle risorse umane alla Città Metropolitana di Roma Capitale per la gestione amministrativa e per la realizzazione delle operazioni nell'ambito dei "Piani Annuali degli Interventi del Sistema Educativo Regionale", previo confronto con le OO.SS.;
- di notificare il presente provvedimento alla Città Metropolitana di Roma Capitale;
- di notificare, altresì, il presente provvedimento e copia della Convenzione sottoscritta all'Autorità di Audit del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 per i controlli di competenza.

La presente Determinazione Dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sui istituzionali www.regione.lazio.it e www.lazioeuropa.it.

La Direttrice
ADG POR Lazio FSE
(Avv. Elisabetta Longo)